Procedura di verifica/screening
Relazione tecnica descrittiva dell'impianto e delle attività di recupero svolte

1.Titolo d'uso dell'area

Contratto di locazione del 20/08/2002 registrato il 16/09/2002 al n.5292 serie 3. (Allegato 1)

2. Coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

2.1 Inquadramento urbanistico

L'area oggetto della presente Relazione, sita in Via Quiliano 46 – 17100 Savona, è individuata al catasto terreni al foglio n.78 mappali 148-425-426 (Allegato 2); si accede ad essa dalla strada che conduce a Quiliano mediante un accesso carraio.



Secondo il PUC di Savona il sito è così classificato:

ambito R1 –Zinola; sub ambito Dr "*insediamenti episodici artigianali e di deposito*" (Allegato 3);

Il PTCP assoggetta l'area ai seguenti regimi:

Assetto Insediativo: zona ID-CO e zona IS MO-B (parte)
Assetto Vegetazionale: zona COL-ISS
Assetto Geomorfologico: zona MO-B

Si riporta per completezza un estratto della Carta Tecnica Regionale (Allegato 4) .

2.2 Profilo geologico

L'area in esame è localizzata ad una quota compresa tra 3.5 e 5.4 m s.l.m., in corrispondenza della zona di fondovalle del bacino idrografico del Torrente Quiliano.

In particolare l'impianto oggetto di verifica è ubicato nella zona terminale dell'asta del corso d'acqua in sponda orografica sinistra, l'accesso carraio si trova ad una distanza di circa 26 m dall'argine del corso d'acqua che è costituito da un muro in cls.

L'area dell'impianto è contraddistinta, a partire dal cancello d'ingresso, da una leggera salita che conduce al piazzale sub orizzontale dove si effettua lo stoccaggio e la lavorazione dei materiali.

Il piazzale è delimitato da muri di sostegno e recinzione aventi altezza variabile tra 1.5 m e 3.0 m, verso nord est sono presenti i deboli rilievi di Via dei Bricchetti.

La geologia della piana alluvionale è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali che ricoprono in parte un esteso lembo sedimentario attribuito al Pliocene, noto come Lembo di Vado-Zinola, disposto parallelamente all'andamento della linea di costa, con espandimenti più o meno marcati verso le valli del Torrente Quiliano e del Torrente Segno.

Dal punto di vista stratigrafico, il lembo di Vado-Zinola può essere diviso in due orizzonti: un livello inferiore di natura sabbiosa con poca argilla, di colore grigio con alterazione ocra e contenente sottili livelletti di ghiaietto ed elementi carboniosi in tracce; un livello superiore a componente limoso-argillosa, talora sabbiosa, di colore variabile da ocra a grigio cenere con sottili livelli di ghiaietto, la cui frequenza aumenta verso l'alto (Briano, 1993).

Tali materiali, ascrivibili alla Formazione delle Argille di Ortovero, sono il prodotto di una sedimentazione marina, legata alla fase distensiva tardo Miocenica, con formazione di depressioni o graben sub paralleli alla costa.

I depositi alluvionali attuali e recenti ricoprono la maggior parte della piana del Torrente Quiliano, sono inoltre presenti, a quote superiori, limitati affioramenti di alluvioni antiche.

Le alluvioni antiche affiorano verso nord est dove sono presenti i deboli rilievi di Via dei Bricchetti, sono costituite da depositi fluviali mediamente diagenizzati costituenti un conglomerato a basso grado di cementazione. Presentano clasti molto arrotondati ed immersi in una matrice fortemente arrossata (processo di ferrettizzazione).

Il terreno dove è ubicato l'impianto oggetto di verifica è impostato su depositi alluvionali recenti costituiti da ghiaie, ciottoli e sabbie con intercalazione di orizzonti argilloso-limosi.

La potenza dei depositi alluvionali recenti supera i 40 m, i livelli argilloso-limosi possono raggiungere i 10 m di spessore, il substrato è rappresentato dalle argille plioceniche impermeabili.

Le attività di urbanizzazione dell'area in esame hanno determinato nel tempo interventi di rimaneggiamento dei depositi alluvionali, con operazioni di sbancamento e riporto, che hanno parzialmente modificato l'originaria morfologia del sito.

Nel corso del sopralluogo non sono stati individuati fenomeni d'instabilità del terreno oggetto di studio e dei manufatti esistenti: la stabilità è favorita dalla morfologia sub pianeggiante dell'area dell'impianto e dalla presenza di muri di contenimento in c.a. delle scarpate.

Si riportano di seguito le conclusioni della Relazione: "*In base ai risultati delle indagini eseguite si può affermare che l'impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi e per attività di autodemolizione, è compatibile con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e con le matrici ambientali della zona in esame.*"

Per maggiori dettagli si riporta la Relazione Geologica a cura del Dott. Silvio Delladonna (Allegato12)

2.2 Profilo storico e autorizzativo

L'Azienda svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi (tra cui recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami e cascami metallici) e attività di autodemolizione.

L'attività è stata rilevata nel 2002 a seguito di trasferimento d'Azienda del 09/08/2002 tramite scrittura privata autenticata dal notaio Agostino Firpo repertorio n.32123 registrato in data 29/08/2002; la precedente Azienda "Anselmo Francesco" svolgeva attività analoga nel medesimo sito dal 1982.

Non si rileva al momento la necessità di realizzare nuove opere.

Le attività dell'Anselmo srl sono state sempre regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Al momento sono in vigore le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione della Provincia di Savona n.30 del 06/09/2008 per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata per le attività R4-R5-R13 (Allegato 5);
- Autorizzazione della Provincia di Savona n.3913 del 06/06/2011 per l'attività di autodemolizione in procedura ordinaria (Allegato 6);
- Autorizzazione all'allaccio ed allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e delle acque nere civili da parte del Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico (ora Consorzio Depurazione del Savonese) n.65/2008 (Allegato 7);

L'Azienda ha acquisito in data 23/09/2011 la certificazione ai sensi dell'art.6 del Regolamento UE n.333/2011 per il recupero di rifiuti metallici (ferro, acciaio, alluminio e sue leghe) rilasciato dall'Ente RINA SERVICES S.p.A (Certificato n. 333-3/11 in *Allegato 8*).

3. Descrizione e dimensioni dell'insediamento

3.1 Descrizione dell'insediamento

Come evidenziato dalla planimetria generale (*vedi Allegato 9*) l'insediamento consiste di una zona dedicata agli uffici ed ai servizi e di un'area di piazzale interessata dall'operatività aziendale.

Tutta la superficie dell'attività risulta pavimentata mediante massetto in calcestruzzo e delimitata da muratura in elevazione con paletti e rete metallica.

3.2 Dimensioni dell'insediamento

L'insediamento insiste su un'area di circa 4300 mq.
La distribuzione delle aree di lavorazione è riportata nella Planimetria in *Allegato 9*

L'Azienda al momento attuale occupa 10 dipendenti.

La capacità complessiva dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi è superiore a 10 ton/giorno mediante operazioni in attività R4-R5.
Sono previste anche operazioni in attività R13.

Dal punto di vista acustico, il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Savona è in iter conclusivo di approvazione.
A seguito di informazioni fornite dagli uffici comunali l'area in oggetto della presente relazione ricadrà nella classe IV.
Classe IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

3.3 Inquadramento territoriale

L'insediamento ricade esternamente ad aree parco, ad aree carsiche, SIC e ZPS e ad aree soggette a pericolo di frana.
L'impianto non ricade in aree inondabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni come si evince dall'estratto cartografico:
Non si trovano pozzi di emungimento o derivazioni/captazioni di acqua destinati al consumo umano ad una distanza inferiore a 200 mt. da qualsiasi punto del perimetro dell'impianto di recupero rifiuti oggetto della presente comunicazione. (*vedi Allegato 12*)

4. Descrizione dell'impianto e relativi processi – Gestione rifiuti

4.1 Indicazione delle modalità di svolgimento e di messa in riserva

La descrizione dei processi aziendali relativi alle attività in oggetto alla presente relazione è riportata nel flow chart (*Allegato 10*)

La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi è sottoposta alle disposizioni di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 152/2006, e successive modificazioni.
La quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto rispetta quanto individuato nell'allegato 4 del DM 05.02.1998 sotto l'attività "Messa in riserva".
La quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto non eccede la quantità di rifiuti prodotti, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti prodotti sono avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di produzione.
La quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva, ove sia svolta unicamente tale operazione di recupero, non eccede la capacità di stoccaggio autorizzata. I rifiuti messi in riserva sono avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione.
La quantità di rifiuti non pericolosi messi in riserva presso l'impianto, ove si effettuano anche le altre operazioni di recupero previste dal DM 05.02.1998, non eccede, in un anno, la quantità di rifiuti che può essere sottoposta ad attività di recupero nell'impianto stesso. In ogni caso, i rifiuti messi in riserva sono avviati alle altre operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione.

Per i rifiuti di cui all'allegato 1, suballegato 1, del DM sopra citato il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13 - messa in riserva" avviene esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti. Nel caso in cui si preveda di procedere, successivamente alla prima messa in riserva, a una seconda messa in riserva presso altro impianto, ciò sarà consentito solo ed unicamente previa verifica che il secondo impianto che effettua la messa in riserva svolga anche una o più tra le operazioni sopra menzionate (cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti stessi).

Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime (*Allegato 9*)
Viene distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva.
La superficie dedicata al conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Non sono eseguite miscelazioni di rifiuti tra loro non compatibili che possano pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e comunque non sono eseguite miscelazioni di rifiuti in difformità a quanto prescritto nell'art. 187 del D Lgs n.152/2006

4.2 Caratteristiche strutturali dell'impianto

I rifiuti sono stoccati in appositi contenitori scarrabili, scaffalature o in cumuli sia al coperto che allo scoperto.

Sono state comunicate sin dall'inizio dell'attività di recupero, diverse tipologie di rifiuti in modo da non precludere la possibilità di diversificare l'offerta.

Per motivi di spazio quindi, i rifiuti vengono ritirati con modalità di rotazione (determinata in base alle commesse che verranno acquisite) e cadenze tali da permettere di poter utilizzare gli stessi spazi per diverse tipologie di rifiuto senza che essi vengano in contatto diretto tra di loro.

Questo avverrà separandoli, anche fisicamente ove necessario, tramite contenitori affiancati o cumuli separati.

In previsione di acquisire commesse non continuative nel tempo, bensì estremamente variabili, si può verificare quindi che, per determinati periodi dell'anno (settimane), si dovranno stoccare materiali appartenenti ad una tipologia del DM sopra citato e, in seguito, materiali di tipologie diverse. Questo seguendo le dinamiche di mercato, in modo non predeterminabile a priori.

La modalità di rotazione comprende anche le operazioni legate all'autodemolizione: alcune aree sono ad uso esclusivo dell'autodemolizione (settore deposito parti di ricambio e settore stoccaggio rifiuti pericolosi) mentre le altre aree possono in alternativa essere utilizzate sia per i rimanenti settori dell'autodemolizione sia per le operazioni oggetto della presente Relazione Tecnica: tale gestione si propone in ragione degli spazi disponibili e dell'assai ridotta attività di autodemolizione rispetto a quella di recupero rifiuti non pericolosi.

Terminato ogni periodo di stoccaggio, viene effettuata la pulizia della superficie e/o dei contenitori in modo da preparare lo stoccaggio della successiva tipologia di rifiuti.

La distribuzione delle aree nella Planimetria Generale (*vedi Allegato 9*) rispecchia questo criterio legato ad esigenze operative con indicazione sia delle aree esclusivamente destinate alle attività di autodemolizione (secondo quanto previsto dalla Autorizzazione della Provincia di Savona n.3913 del 06/06/2011 in procedura ordinaria), sia le aree caratterizzate dalle attività oggetto della presente Relazione Tecnica interessate dal criterio di rotazione sopra descritto.

4.3 Attrezzature utilizzate

Per le attività oggetto della presente istanza di rinnovo sono utilizzate nelle aree di piazzale le attrezzature sotto indicate:

- utensili a mano (quali chiavi, cacciaviti ecc) ed elettrici (seghetto)
- pressa compattatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti in pacchi azionata a distanza da un radiocomando onde evitare la presenza di operatori in prossimità dell'attrezzatura
- cannello ossipropanico per il taglio dei rottami di grosso spessore utilizzato esclusivamente nelle aree esterne
- escavatore dotato di cesoia idraulica
- caricatore gommato con braccio idraulico e benna a polipo
- autocarro , con cassone ribaltabile a vasca con pareti rinforzate per il trasporto di rottami, dotato di gru di carico con benna a polipo (portata 262 q)
- autocarro dotato di gru di carico (portata 60 q)

Le attrezzature di sollevamento indicate sono state regolarmente denunciate all'INAIL (ex ISPESL) e sottoposte a verifica periodica da parte di ARPAL.

Le attrezzature specifiche legate all'attività di autodemolizione sono state indicate nell'istanza di rinnovo in procedura ordinaria.

5. Produzione e smaltimento rifiuti

5.1 Potenzialità annua dell'impianto

Come già indicato si confermano le attività (R4-R5-R13) ed i codici CER dell'attuale Autorizzazione della Provincia di Savona n.30 del 06/09/2008 in procedura semplificata.
Nella prospettiva del rinnovo autorizzativo, è in corso di valutazione da parte dell'Azienda la diminuzione della potenzialità dell'impianto in funzione dei quantitativi di rifiuti in ingresso negli ultimi 3 anni (2010-2011-2012) e della copertura fideiussoria correlata.
Si riportano di seguito i quantitativi di rifiuti in ingresso degli ultimi 3 anni (2010-2011-2012), suddivisi per punti del D.M. 05.02.1998

p.ti DM 05/02/1998	ton. in ingresso		
	2010	2011	2012
01.01	13,415	22,300	154,952
01.02	0,000	0,000	0,000
02.01	5,549	1,300	58,300
02.02	0,000	0,000	1,560
02.03	0,000	0,000	0,000
02.04	0,420	0,000	0,000
03.01	3.955,853	2.441,342	2.109,970
03.02	774,447	882,612	1.244,218
03.03	75,260	75,560	104,270
03.04	0,000	0,000	0,000
03.05	0,000	31,560	0,000
03.06	0,000	0,000	0,000
03.07	0,000	0,000	0,000
03.08	0,000	26,880	35,880
03.09	0,000	0,000	0,000
03.10	0,000	0,000	0,000
03.11	0,000	0,000	0,000
03.12	0,000	0,000	0,000
04.01	0,000	0,000	0,000
04.02	0,000	0,000	0,000
04.03	0,000	0,000	0,000
04.04	0,000	0,000	0,000

p.ti DM 05/02/1998	ton. in ingresso		
	2010	2011	2012
04.05	0,000	0,000	0,000
04.06	0,000	0,000	0,000
04.07	0,000	0,000	0,000
05.01	1.420,078	1.152,427	1.178,529
05.02	0,000	0,000	0,000
05.03	0,000	0,000	0,000
05.04	0,000	0,000	0,000
05.05	0,000	0,000	0,000
05.06	26,700	28,770	38,935
05.07	0,913	0,480	0,950
05.08	0,000	8,420	0,360
05.09	0,000	0,000	0,000
05.10	0,000	0,000	0,000
05.11	0,000	0,000	0,000
05.12	0,000	0,000	0,000
05.13	0,000	0,000	0,000
05.14	0,000	0,000	0,000
05.16	0,000	0,000	0,000
05.17	0,000	0,000	0,000
05.18	0,000	0,000	0,000
05.19	0,000	0,000	0,080
06.01	0,000	4,440	11,500
06.02	0,965	0,580	0,200
06.05	6,800	7,440	9,490
06.06	0,000	0,000	0,000
06.10	0,000	0,000	0,000
06.11	0,875	1,870	1,540
07.01	0,300	17,990	17,360
07.02	0,000	0,000	0,000
07.03	0,000	0,000	0,000
07.06	0,000	0,000	0,000
07.08	0,000	0,000	0,000
07.09	0,000	0,000	0,000
07.11	0,000	0,000	0,000
07.13	0,000	0,000	0,000
07.19	0,000	0,000	0,000
07.20	0,000	0,000	0,000
07.31	0,000	0,000	0,000
08.09	0,000	0,000	0,000
09.01	89,980	527,965	692,270

p.ti DM 05/02/1998	ton. in ingresso		
	2010	2011	2012
09.02	0,000	0,000	0,000
10.01	0,000	0,000	0,000
10.02	39,420	47,800	17,375
13.10	0,000	0,000	0,000
13.20	0,000	0,000	0,000
13.22	0,000	0,000	0,000
14.01	74,160	73,310	34,120
17.01	2,520	0,000	0,000
TOT	6.487,655	5.353,046	5.711,859

Si riportano in Allegato 11 le schede di gestione dei rifiuti per punti di provenienza ai sensi dell'allegato IV del DM 05/02/1998.

5.2 Ciclo di trattamento nel quale i rifiuti sono destinati ad essere recuperati

Il ciclo di trattamento attraverso il quale i rifiuti sono destinati ad essere recuperati è riportato nel flow chart allegato alla presente relazione (*Allegato 10*).
I rifiuti in ingresso seguono percorsi differenti nel caso si tratti di rottami di ferro, acciaio e alluminio da gestire in conformità al Regolamento UE 333/2011, oppure genericamente di rifiuti non pericolosi da sottoporre a lavorazione.

Si confermano tutti i codici CER già presenti nell'autorizzazione in corso (Aut. Prov. SV n.30 del 06/09/2008)
E' sempre verificata la tipologia del rifiuto in ingresso e la sua non pericolosità, anche per i rifiuti con codice CER tipo "a specchio" con le modalità previste dal DM 05/02/1998.
I test di cessione sul rifiuto tal quale, qualora richiesto dalla normativa vigente, sono effettuati secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/98.
I rifiuti in ingresso ed in uscita sono sottoposti, ove previsto, ad analisi chimico-fisica con frequenza e modalità di campionamento secondo quanto previsto dal DM 05/02/1998: le analisi sono finalizzate a verificare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto ed il rispetto delle caratteristiche dichiarate.

Alla fine del ciclo di trattamento è possibile pertanto ottenere prodotti con le seguenti caratteristiche:

- materia prima secondaria: rottami di ferro, acciaio e alluminio e sue leghe;

- rifiuti recuperabili con valenza economica;
- rifiuti non più recuperabili da avviare a smaltimento

Non sono presenti rifiuti liquidi non pericolosi.

I rifiuti liquidi legati all'attività di autodemolizione sono gestiti secondo le modalità previste in sede di Autorizzazione della Provincia di Savona n.3913 del 06/06/2011 in procedura ordinaria.

6. Utilizzazione delle risorse naturali

6.1 Utilizzo energia elettrica e risorse naturali

L'insediamento è allacciato alla rete elettrica cittadina, utilizzata per alimentare le apparecchiature degli uffici e le attrezzature del piazzale.

E'installato n. 1 impianto termico ad uso civile alimentato a metano allacciato alla rete cittadina di cui si riportano le specifiche principali:

Marca	Modello	Anno installazione	Ubicazione	Combustibile	Potenza termica del focolare (kW)
BAXI	PRIME HT240	2010	LOCALE SPOGLIATOIO	METANO	25.7 KW

6.2 Approvvigionamento idrico

L'insediamento è allacciato alla rete idrica comunale.

Il consumo di acqua è in prevalenza riconducibile all'utilizzo dei servizi igienici e docce del locale spogliatoio.

7. Valutazione di impatto sulle matrici ambientali

7.1 Valutazione di impatto sulla matrice acqua

L'Azienda è in possesso dell'Autorizzazione all'allaccio ed allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e delle acque nere civili da parte del Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico (ora Consorzio Depurazione del Savonese) n.65/2008. (*Allegato 7*).

Il sistema di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento piazzale è descritto nel Piano di Prevenzione e Gestione ai sensi del Regolamento Regionale N.4/2009 (*Allegato 7bis*).

L'Azienda esegue con cadenza annuale la caratterizzazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali secondo quanto prescritto in sede autorizzativa: non sono mai stati riscontrati ad oggi anomalie e superamenti dei limiti previsti dalla vigente normativa.

7.2 Valutazione di impatto sulla matrice aria

Nel mese di luglio 2012 l'Azienda ha presentato alla Provincia di Savona istanza di autorizzazione alle emissioni atmosferiche in forma diffusa ai sensi dell'art. 281 comma 3 e dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
I materiali e/o i rifiuti oggetto di movimentazione in piazzale non sono polverulenti e le operazioni di trattamento meccanico non producono di per sé polveri; lo stesso stoccaggio in cumuli esterni non comporta la liberazione di polveri in quanto il materiale è compatto e di grossa pezzatura.
Tuttavia a scopo cautelativo, è prevista in ragione della dimensione aziendale e delle superfici interessate la pulizia manuale del piazzale previa bagnatura delle superfici in caso di necessità.
Le operazioni di taglio a caldo in piazzale non sono eseguite su postazioni fisse ma per ragioni operative e tecniche sono mobili (utilizzo di pacchi bombolari di ossigeno e di bombole di propano/acetilene correttamente movimentati) e pertanto non costituiscono un " impianto".

E' fatto divieto a tutti gli operatori di effettuare operazioni di taglio su materiale/rifiuti diversi dai rottami metallici (es guaine, materiali plastici, ecc) e di effettuare operazioni di taglio a caldo in ambienti interni dello Stabilimento.

A titolo esaustivo, per quanto non ricompreso nell'oggetto dell'istanza di rinnovo dell' Autorizzazione della Provincia di Savona n.30 del 06/09/2008 per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, l'Azienda per la sua attività di autodemolizione ricade nell'ambito di applicazione del Regolamento CE n. 307/2008 della Commissione del 04/04/2008 e pertanto è regolarmente iscritta al "Registro Nazionale dei gas fluorurati ad effetto serra" nella sezione dedicata, come pure gli operatori operanti sugli impianti di condizionamento dei veicoli.

7.3Valutazione di impatto sulla matrice suolo

Tutta la superficie dell'attività risulta pavimentata mediante massetto in calcestruzzo

Ai fini ambientali è stata fornita una procedura da seguire in caso di spandimenti accidentali sul suolo. In magazzino è disponibile una sufficiente quantità di materiale assorbente.

7.4 Valutazione di impatto acustico

E' stata eseguita la verifica di impatto acustico a cura del T.C.A.A. Dionigi Pedretti (Decreto Regione Lombardia n.2125 del 04/03/2008 in data 18/01/2011) di cui si allega copia alla presente Relazione Tecnica.*(Allegato 13)*

La classificazione acustica del Comune di Savona è in iter conclusivo di approvazione.

A seguito di informazioni fornite dagli uffici comunali l'area in oggetto della presente relazione ricadrà nella classe IV.

Classe IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Conclusioni

Sulla base dei risultati delle misurazioni eseguite si evince che l'impatto acustico dell'attività rispetta i limiti di legge, che verranno adottati dalla classificazione acustica comunale, nonché il criterio differenziale.

L'azienda provvederà a verificare al momento dell'approvazione definitiva della classificazione acustica comunale da parte della Provincia che non siano intervenute variazioni alla classe di appartenenza

Non sono state apportate variazioni significative alle attività rispetto alla valutazione eseguita nel 2011 dal TCAA Pedretti.

7.5 Valutazione disturbi ambientali

Dalla data di inizio attività nel 2002 ad oggi non risultano situazioni di contenzioso relative a problematiche di tipo ambientale.

Inoltre non si sono mai verificate proteste o segnalazioni da parte delle aziende confinanti o degli abitanti della zona.

Non vi sono pendenze legali inerenti alla gestione ambientale.

7.6 Volumi di traffico indotti e capacità del sistema infrastrutturale

Il contributo al traffico veicolare della zona è assai modesto: il parco mezzi aziendali è costituito da due autocarri utilizzati peraltro in alternativa; si stima un movimento da 5 a 10 autocarri/giorno di varie dimensioni correlato al conferimento di rifiuti presso lo Stabilimento da parte di Aziende terze.

8. Analisi del rischio di incidenti

In relazione alle attività svolte è possibile individuare gli scenari di emergenza più significativi con le relative misure di prevenzione e/o protezione poste in essere:

8.1 Incidenti riconducibili alla viabilità e alla movimentazione durante le attività in piazzale

Le operazioni di gestione comportano principalmente una movimentazione sul piazzale dei rifiuti, per le operazioni di carico e scarico. A tale proposito è apposta idonea

segnaletica e i dipendenti vengono formati sulle modalità di comportamento cui attenersi quando operano in tali aree.

Come già riportato in precedenza, la pressa compattatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti in pacchi è azionata a distanza da un radiocomando onde evitare la presenza di operatori in prossimità dell'attrezzatura.

8.2 Sversamenti di sostanze/rifiuti

Ai fini ambientali è stata fornita una procedura da seguire in caso di spandimenti accidentali sul suolo, con conseguente formazione dei lavoratori In magazzino è disponibile una sufficiente quantità di materiale assorbente.

8.3 Incendi

A protezione dell'area sono posizionati presidi antincendio (estintori) adeguati per numero e tipologia alle caratteristiche del sito (*Allegato 9*). E' stata predisposta, applicata e diffusa agli addetti ai lavori idonea procedura per le attività di taglio ossigas, comprese le corrette modalità di stoccaggio delle bombole di combustibili e comburenti.

E' presente un distributore di gasolio di capacità pari a 3000 litri, segnalato ai VV.F. di Savona come attività 13.1.A del D.P.R. 151/2011 con pratica SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) Prot. N. 4778 del 16/04/2013 a cura dell'Ing. Bruno Menghi.

Sono presenti bombole di combustibili (propano) con massa complessiva inferiore a 75 kg

Sono presenti bombole di ossigeno per capacità geometrica complessiva inferiore a 3 mc
Sono presenti depositi di olii esausti e non per un quantitativo complessivo inferiore a 1 mc

8.4 Anomalie radiometriche

I rottami metallici in ingresso ed in uscita sono sottoposti a verifica radiometrica tramite strumento portatile con sonda a scintillazione Nal al fine di tutelare l'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e la qualità della lavorazione.
Le misurazioni sono effettuate in conformità alla norma UNI 10897:2001 "Carichi di rottami metallici - Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma" da personale opportunamente formato da parte di un Esperto Qualificato di II° grado, il quale ha provveduto a redigere idonea procedura per le verifiche radiometriche.

Lo strumento è sottoposto a taratura presso Laboratorio Accreditato in conformità alla norma UNI 10897:2001.

Conclusioni dell'analisi dei rischi:

Le misure di prevenzione e/o protezione poste in essere risultano adeguate in relazione ai rischi sopraindicati.

Al momento attuale non risultano si siano mai verificati episodi di valenza ambientale significativa.

9. Impatto sul patrimonio naturale e storico

Nella zona non sono presenti elementi appartenenti al patrimonio naturale e storico significativi.

Si ritiene l'impatto visivo dell'attività non rilevante.

10. Chiusura dell'impianto e ripristino del sito

A fine esercizio è previsto lo smantellamento di tutte le apparecchiature e di tutti gli impianti.

Saranno concordati con gli Enti competenti, anche alla luce di eventuali aggiornamenti normativi, i necessari accertamenti da eseguirsi a fine esercizio prima di destinare il sito ad altro uso.

In linea di massima è possibile prevedere che, se la pavimentazione e l'impianto di gestione acque di prima pioggia verranno mantenute costantemente in buono stato con l'esecuzione dei necessari interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, non dovrebbero verificarsi contaminazioni né del suolo né delle acque superficiali/sotterranee.

In conclusione si ritiene che l'attività già in essere possa continuare ad essere svolta senza ulteriori accorgimenti in quanto l'impianto possiede i requisiti previsti dalle norme tecniche per le attività in oggetto.

11. Allegati alla Relazione Tecnica:

Allegato 1

Copia Contratto di locazione del 20/08/2002 registrato il 16/09/2002 al n.5292 serie 3.

Allegato 2

Visura catastale

Allegato 3

Estratto PUC Comune di Savona vigente

Allegato 4:
Estratto Carta Tecnica Regionale SCALA 1:10000

Allegato 5
Copia dell'Autorizzazione della Provincia di Savona n.30 del 06/09/2008 in procedura semplificata

Allegato 6
Copia dell'Autorizzazione della Provincia di Savona n.3913 del 06/06/2011 in procedura ordinaria

Allegato 7
Copia dell'Autorizzazione all'allaccio ed allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e delle acque nere civili da parte del Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico (ora Consorzio Depurazione del Savonese) n.65/2008 -

Allegato 7bis
Copia Piano di Prevenzione e Gestione Regolamento Regionale N.4/2009

Allegato 8
Copia Certificato n. 333-3/11ai sensi dell'art.6 del Regolamento UE n.333/2011 per recupero di rifiuti metallici: ferro, acciaio, alluminio e le sue leghe rilasciato da RINA SERVICES S.p.A in data 23/09/2011

Allegato 9
Planimetria 1 (in scala 1:200): *Gestione rifiuti secondo Autorizzazione Provincia di Savona n.30 del 06/09/2008 (art. 216 D. Lgs. 152/2006) in fase di rinnovo e secondo Autorizzazione Provincia di Savona N.3913 del 06/06/2011 (art. 208 D. Lgs. 152/2006)*

Allegato 10
Schema a blocchi del processo;

Allegato 11
Schede di gestione dei rifiuti per punti di provenienza ai sensi dell'allegato IV del DM 05/02/1998.

Allegato 12
Copia Relazione geologica a cura Dott. Delladonna Silvio

Allegato 13
Copia della valutazione di impatto acustico a firma T.C.A.A. Pedretti D.

Savona, li 18/04/2013

Timbro e firma del
Legale Rappresentante dell'Azienda

ANSELMO S.R.L.
Via Quiliano 46 - 17100 SAVONA
Tel. 019.880314 - Fax 019.884919
Part.IVA: 01322690098